

«PAGINE GIOVANI» N. 186, luglio-dicembre 2024.

Piccole Donne: femminismo e profemminismo

Di Angela Arsena, Docente Pedagogia Generale, Università Telematica Pegaso

Se le eroine di *Piccole Donne* esistessero oggi, potrebbero navigare l'era digitale attraverso Instagram, trasformando le loro esperienze quotidiane in contenuti nuovi che reinterpretano il femminismo delle sorelle March, offrendo nuove prospettive su identità e *empowerment* femminile. Questo esercizio mentale non è solo didattico, ma offre anche un modo interattivo e contemporaneo di esplorare i grandi classici della letteratura giovanile, un metodo per analizzare e discutere la loro psicologia e interazioni sociali, utilizzando la piattaforma come un ponte tra passato e presente. Si tratta di un approccio interdisciplinare e intertestuale che potrebbe arricchire l'esperienza educativa, collegando letteratura, media digitali e studi culturali, e sostenendo un dialogo tra il narratore e il lettore nella modernità digitale.

Parole chiave: *Piccole Donne*, Alcott, femminismo, *empowerment*, social.

Bullismo e cyberbullismo nella letteratura giovanile del terzo millennio

Di Melania Federico, Docente di Letteratura per l'infanzia, Università degli Studi di Palermo

Nell'ottica di un percorso educativo e di messa in atto di azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, la lettura di un libro può essere il punto di partenza per la realizzazione di azioni educative e culturali volte all'esercizio del rispetto, della diversità e della convivenza civile. Le narrazioni che si fanno portatrici delle attuali esigenze sociali, infatti, oltre a veicolare un pensiero critico e riflessivo, possono incidere sulla personalità del lettore, sui suoi comportamenti, sui suoi atteggiamenti fino a orientarne valori e scelte di vita. Si tratta di una narrativa talvolta psicologicamente orientata che mira alla cura del sé e delle emozioni, al rispetto degli altri, ma è anche lo strumento per veicolare insegnamenti e valori facendo leva sui processi di immedesimazione, di identificazione ed empatia.

Parole chiave: bullismo, cyberbullismo, letteratura giovanile, lettura.

La letteratura di impegno sociale e civile di Renée Reggiani

Di Stefania Carioli, Docente di Storia della pedagogia e dell'educazione, Link Campus University

Renée Reggiani (1925–2019) è stata autrice di una letteratura per ragazzi di impegno sociale e civile, che ha avuto il merito di inserire, in storie dense di avventure e di umanità, temi e problemi legati alle differenze tra Nord e Sud Italia. In due dei suoi romanzi realistici, *Il treno del sole* (1962) e *Domani dopodomani* (1964), ritroviamo il racconto del grande movimento migratorio interno al nostro Paese, i sogni di riscatto (anche) femminile, il richiamo al diritto all'istruzione e all'educazione come strumenti di liberazione e rigenerazione, con cui la scrittrice si rivolge ai giovani, invitandoli all'iniziativa. Obiettivo del presente contributo è quello di esplorare l'interesse che la scrittura di Renée Reggiani riveste, sia dal punto di vista storico che per la sua attualità, nei "territori della produzione per ragazzi", in cui è rimasta solo fino alla fine degli anni Sessanta del Novecento.

Parole chiave: Renée Reggiani, differenze tra Nord e Sud Italia, anni Sessanta del Novecento, letteratura giovanile, *Il treno del sole* (1962), *Domani dopodomani* (1964).

La rappresentazione del lavoro minorile e femminile ne *Il treno del sole* e la sua traduzione inglese *The Sun Train*

Di Claudia Alborghetti, Docente di Storia della lettura e della letteratura per l'età evolutiva, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Il contributo di Renée Reggiani alla letteratura meridionalistica per ragazzi si presta a delineare il percorso dei diritti dei minori in ambito lavorativo dal Novecento. Il presente articolo indaga la rappresentazione del lavoro minorile femminile in *Il treno del sole* (1962), dove l'esperienza lavorativa diventa per la protagonista tredicenne Agata un mezzo di emancipazione e consapevolezza. Questa visione però cambia radicalmente nella traduzione inglese del romanzo, *The Sun Train* (1966). I tagli operati in traduzione interrompono il processo di emancipazione di Agata attraverso il lavoro. Nel prolifico panorama editoriale per ragazzi sviluppatosi tra gli anni Sessanta e Settanta, anche in traduzione, si nota uno scarto nella rappresentazione del lavoro minorile femminile e della figura della protagonista, dove la libertà dell'eroina deve rientrare nelle maglie della protezione maschile.

Parole chiave: letteratura giovanile, Renée Reggiani, letteratura meridionalistica, traduzione, lavoro minorile.

Hanno rapito il Papa: un "Italian giallo" di Renée Reggiani

Di Lorenzo Resio, Docente di Letteratura italiana contemporanea, Università di Torino

Il saggio commenta il romanzo *Hanno rapito il papa* di Renée Reggiani, contestualizzandolo nella produzione popolare della seconda metà degli anni Settanta e in quella per ragazzi dell'autrice. Sebbene il testo possa essere letto come un giallo ambientato in un futuro distopico, Reggiani fa coincidere il twist narrativo con una improvvisa svolta impegnata, che non disdegna comunque l'uso di una sintassi complessa per veicolare tesi antimilitariste diffuse contemporaneamente nella produzione saggistica con Luciantonio Ruggieri.

Parole chiave: giallo, distopia, antimilitarismo.